

## ROUTE IN TERRA SANTA - TESTIMONIANZE UNA ESPERIENZA DA VIVERE

Offriamo ai più curiosi la possibilità di conoscere qualcosa di più attraverso tre articoli scritti da giovani partecipanti alle edizioni 2007 e 2008. Gli articoli sono stati pubblicati sulle riviste associative dell'AGESCI: *Proposta Educativa (Rivista per Capi)* e *Camminiamo Insieme (Rivista per Rover/Scolte)*.

### ROUTE DI TERRA SANTA: L'EMOZIONE DI ESSERCI - Proposta Educativa Route 2008

Agosto 2008: dal 20 al 31 si è svolta la seconda edizione della Route di Terra Santa organizzata dalla Compagnia di San Giorgio: un'esperienza che incide l'anima! Si potrebbero usare mille aggettivi per descriverla; decisivo è ciò che rimane quando si è torna alla vita quotidiana: l'incontro con le persone e la realtà storica di una presenza ...

La prima tappa, sulle tracce di Gesù, è stata Betlemme. Ospiti delle famiglie degli scout, abbiamo toccato con mano il forte disagio della gente confinata all'interno del muro di cemento, gente che non si arrende e chiede fraternità donandola per prima. Qui abbiamo visitato il Campo dei pastori; la Basilica della Natività, di grande fascino, con gruppi di pellegrini che si contendono l'angusto spazio della grotta; il Baby Caritas Hospital, un appuntamento coinvolgente, l'unica struttura pediatrica del territorio ad accogliere bambini di tutte le etnie con le loro mamme. La voglia di capire e condividere ci ha portato all'Università Cattolica per approfondire la conoscenza della realtà socio-politica. Dopo Betlemme, Gerico in una morsa di caldo umido, il Mar Morto, Qumram, poi la Galilea.

Di spessore è stata la proposta di fede, vissuta con l'aiuto di quattro assistenti ecclesiastici: nel deserto del Neghev facendo strada, a Nazareth con la veglia mariana itinerante, meditando al Monte delle Beatitudini, sul battello nel lago di Tiberiade; a Baynas, sorgenti del Giordano, ai confini con la Siria e il Libano, dove Pietro riconobbe Gesù come il Messia.

Quindi la salita al Monte Tabor! La cena finalmente tutta italiana, la S. Messa nel luogo della Trasfigurazione e la vista panoramica della Galilea hanno ripagato la nostra piccola fatica!

Il viaggio verso sud ci ha visti impegnati nel rinnovo della Promessa sulla tomba di S. Giorgio a Lydda. Tappa finale Gerusalemme. Ricordo perfettamente la meraviglia da me provata sul terrazzo dell'ostello, ad un passo dal Santo Sepolcro, con la consapevolezza che "questo appuntamento in questa terra io l'ho cercato, l'ho desiderato davvero!"; l'emozione di esserci; la felicità di condividere il tutto con 80 compagni di viaggio strepitosi, provenienti da Gruppi scout AGESCI ed FSE di diverse parti d'Italia! A ritmi serrati, in quattro giorni a Gerusalemme abbiamo visitato il Tempio di Salomone (il muro del pianto), la spianata delle Moschee, Yad Vashem (museo dell'olocausto), il Getsemani con l'orto degli ulivi, la Sinagoga degli ebrei italiani, il Cenacolo e, dopo la Via Crucis all'alba, il Santo Sepolcro.

Si resta increduli e ammutoliti in questo luogo dove morte e vita si sono alternate e succedute, in cui le diverse Chiese e comunità cristiane "gareggiano" per celebrare la Resurrezione.

L'incontro con il presidente della Comunità ebraica italiana, la Comunità Israelo-Palestinese "Neveh Shalom" ed il Vicario generale della Custodia di Terra Santa hanno completato il nostro cammino.

Resta la memoria di luoghi ed incontri che si fanno veicolo di emozioni, scoperte, amicizie, rievocazioni proficue e sentite; di tempi di riflessione e preghiera personale e comunitaria; di momenti di approfondimento di temi sociali e religiosi; di uno spirito di essenzialità e di festa sempre presente: gli ingredienti per un pellegrinaggio in stile scout che lascia il segno! Non ultima la fraternità scout internazionale: a Betlemme a suon di cornamuse, a Gerico intorno al fuoco (... a 40 gradi), a Nazareth al campo scout (finalmente) in tenda; sempre con salse e dolci in abbondanza. Come in un fuoco serale interrotto al momento opportuno, così conclusa l'esperienza in un momento magico, permane la voglia di ricominciare, di ripercorrere un itinerario in cui la bellezza dei paesaggi si intreccia con la ricchezza della storia, della cultura e delle tradizioni religiose e con il ricordo di ciò che tu hai vissuto "dentro" e ti resta nel cuore. Che si traduce nella speranza di tornare in Terra Santa!

**Enza Minoia, Agesci Conversano 1**

### **TERRA SANTA: UNA DESTINAZIONE MAGICA - Camminiamo Insieme Route 2008**

Il 31 agosto 2008 si concluse la Route di Terra Santa, cui hanno partecipato 81 tra capi, rover e scolte di varie parti d'Italia: c'ero anch'io e dopo 13 giorni disfare lo zaino è un po' come riviverla passo dopo passo. Esso racchiude odori, colori e tutta la varietà di sensazioni, emozioni e immagini che ti fanno rivivere ogni momento vissuto. Sembra quasi un sogno: ci si ricorda la partenza, alcuni momenti, e poi in un attimo ci si ritrova a casa, ancora con la voglia addosso di vivere lo scoutismo, di vivere i momenti dell'incontro e della vita fraterna di comunità. La mia route di quest'anno è stata davvero un sogno: forse perché era arrivato finalmente il momento della partenza o forse perché la meta, la Terra Santa, è una destinazione magica o, quanto meno, insolita. Grazie alla compagnia di San Giorgio, un'associazione di adulti che si ispira allo scoutismo e propone viaggi in stile scout per capi rover e scolte, siamo partiti alla volta di Israele. L'arrivo a Tel Aviv e l'accoglienza presso le famiglie degli scout di Betlemme sono stati calorosi. Così come calda è stata la notte a Gerico, ma il risveglio che l'alba nel deserto ci ha dato, aprendo le oscurità a un paesaggio mai nemmeno immaginato, ha ripagato tutto il sudore. E come al risveglio dopo una bella dormita, non posso dimenticare nemmeno le altre sensazioni che in tredici giorni ho provato: l'impotenza, visitando il Baby Caritas Hospital; l'emozione, percorrendo la stessa strada che i Pastori hanno fatto seguendo la stella; la devozione, toccando la stella che indica il luogo della nascita di Gesù; lo stupore, nel lo scorgere a fatica, tra tante Moschee e Sinagoghe, le cupole tondeggianti del Santo Sepolcro; l'indignazione, all'interno dello "Yad Vashem", il museo ebraico che non smette mai di raccontare cose che credevo già sentite. Non credo che dimenticherò mai nemmeno la bellezza della Spianata delle Moschee, con i colori indimenticabili de "The Dome of the Rock" o della visione panoramica di Gerusalemme dall'orto degli Ulivi. Di grande impatto è stata anche la Via Crucis nei luoghi stessi che si dice abbia fatto Gesù fino al Calvario, che abbiamo fatto percorrendo al mattino presto i vicoli vuoti e silenziosi di una città assonnata ma pronta a ricominciare, col suo commerciare esperto e con le sue spezie che diffondono aromi per tutto il giorno colorando l'aria. Ottima l'accoglienza nelle strutture francescane, ostelli semplici, a due passi dai luoghi d'interesse ma non per questo caotici; pronti ad accogliere chiunque. Edifici che raccontano di milioni di pellegrini di passaggio, in maggioranza adulti ma anche ragazzi come noi, ognuno con la sua idea di Fede: qualcuno la trova, qualcuno la perde, qualcuno dice "almeno so che c'è, ma non so dov'è". Palazzi che spesso racchiudono grandi segreti, come la struttura che ci ha ospitato a Gerusalemme, sul cui tetto vi era una terrazza incredibile, da cui guardare tutta la città, da cui scorgere una cupola del Santo Sepolcro, un luogo dove fermarsi e riflettere, lasciarsi stordire dai tanti stimoli, mettere in discussione ciò che si è sempre creduto o non si è mai preso in considerazione. Scuoto ancora lo zaino, esamino ogni tasca ... sembra non esserci più niente, se non una domanda, sempre la stessa alla fine di una route: "cosa ho imparato? E adesso cosa posso fare?" e la risposta è sempre la stessa "testimoniare!" perché io ho vissuto i luoghi di Gesù, io mi sono sentita Israeliana e mi sono sentita Palestinese, sono stata sotto il muro ho visto quanto è alto e ho sperimentato quanto sia invalicabile, io ho mangiato il loro cibo e condiviso i sentimenti che provano loro, al di là della loro religione, della loro regione o dal colore della loro pelle. Ora lo zaino è vuoto, non c'è più niente. E' stato tirato fuori tutto e ho rivissuto tutto. E lo zaino è pronto, per essere riempito di nuovo e partire verso nuove mete. Questa la consiglio anche a voi. Buona strada! *Giulia Armao, Agesci Bologna 13*

### **UNA ESPERIENZA DA VIVERE: LA ROUTE IN TERRA SANTA - Proposta Educativa Route 2007**

La Route, organizzata dalla Compagnia di San Giorgio d'intesa con Agesci Lazio, si è svolta nel mese di agosto 2007. Vi hanno partecipato 30 giovani capi ed R/S "in Partenza", oltre agli organizzatori. L'obiettivo era conoscere i luoghi sacri della cristianità, approfondire la conoscenza di Gesù e scoprire la Palestina, con le sue ricchezze ed i suoi problemi, attraverso l'ottica affascinante di una route. E non ultimo, dimostrare la nostra amicizia ai giovani che avremmo incontrato, in primo luogo gli scout, e contribuire, con il ricavato di un Concerto e di una lotteria di fine anno, al sostegno di alcune opere sociali gestite da suore della svizzera italiana e dai francescani.

La prima tappa è stata Betlemme, dove abbiamo celebrato la prima Santa Messa nella grotta dei pastori, poi visitato la Natività ed il Baby Caritas Hospital, l'unico ospedale pediatrico dei Territori aperto a tutte le etnie; a Betlemme abbiamo condiviso un fuoco con gli scout cattolici che ci hanno accolto a suon di cornamuse e tamburi. Spirito di fraternità ed integrazione rapidissima. Ad ognuno di noi hanno regalato una kefiah, un braccialetto, un rosario e tanti sinceri sorrisi. Abbiamo conosciuto le loro difficoltà; abbiamo offerto la nostra amicizia, quasi prigionieri come sono, interdetti persino a visitare Gerusalemme. Passando per il check-point di Betlemme, attorniato da mura altissime, abbiamo intrapreso il viaggio verso la Galilea attraversando le dune del deserto; lì, nel calore trasudante e nel silenzio spezzato dal vento che accarezzava la sabbia ambrata, ci siamo fermati per un forte momento di riflessione e di preghiera, meditando sulle tentazioni di Gesù. Quindi, Gerico, la città più antica del mondo, e poi il Mar Morto, dove abbiamo fatto il bagno nell'acqua salatissima. Dopo la salita a piedi al Monte Tabor, dove abbiamo trascorso una notte di fuoco e stelle nel convento francescano, e quindi Nazareth dove abbiamo partecipato alla processione alla casa di Maria, intonando in latino l'Ave Maria mentre un muezzin musulmano pregava in arabo. Una processione di intensa preghiera e di fraternità, per dare evidenza alla memoria ed alla presenza cristiana in una terra dove i cristiani sono isolati e spesso costretti all'abbandono. Passo successivo il Mar di Galilea, Cafarnao ed il Monte delle Beatitudini, i luoghi della predicazione di Gesù, poi Gerusalemme. Nella Città Santa i luoghi della Passione ed il Sepolcro, ritrovando i passi del Vangelo in chiese, strade, bazar, e quelli sacri agli ebrei ed all'islam. La visita al Museo dell'Olocausto e subito dopo a Via Crucis con i testi francescani, celebrata nel marasma del mercato di Gerusalemme.

In route abbiamo incontrato e parlato con medici, professori, religiosi, mercanti, uomini, donne, ragazzi palestinesi, israeliani, cristiani, musulmani, greco-ortodossi: tanti visi gentili, tanti occhi pieni di saggezza e sofferenza, tante storie e testimonianze, voci pronte a parlare di quello che succede nella terra e nella città dove si è manifestata la Parola di Dio nella sua pienezza, ma dove ancora c'è chi lotta ogni giorno per difendere il proprio credo e la propria vita.

Infine il rinnovo della Promessa a Lydda, il luogo del martirio di San Giorgio, e l'incontro con il Custode di Terra Santa, Padre Pizzaballa, per comprendere che a noi cristiani è affidato il compito di testimoniare l'amore di Dio in mezzo ad ogni conflitto. Tutto vissuto in stile scout, con semplicità e con la gioia nel cuore. Rimane la voglia di tornare e camminare insieme, verso tutto ciò che non credevi potesse essere toccato. Una esperienza da vivere. Vi diamo appuntamento alla prossima estate, ultima decade di agosto **Gianluca Schinaia Agesci Roma 59**